



Musei e pubblico adolescente
Anna Chiara Cimoli

Pensiamo agli adolescenti in molti modi: come creature inquiete, diffidenti e in guerra con il mondo adulto. [...] Se però introduciamo un altro punto di vista e abbandoniamo questo stereotipo, possiamo vedere anche altro.

Vediamo ragazzi e ragazze **consapevoli, impegnati, capaci di pensare, di osservare, di avere idee e progetti per il proprio futuro.** Troviamo **intelligenze desiderose di conoscere e di mettersi alla prova,** persone che non si accontentano di sognare e di illudersi ma che vogliono crescere ed entrare nell'esperienza della vita, tese alla ricerca di una verità sul mondo e su di sé; persone che vogliono **inventarsi una vita che vale la pena di essere vissuta.**

Anna Fabbrini e Alberto Melucci, *L'età dell'oro. Adolescenti tra sogno ed esperienza*, Feltrinelli 1992.

Educare al presente

Per le classi della scuola secondaria di secondo grado

You are Here | Come a Artisti educare a | Educare al presente

Galileo Strozzi non è solo maestro ma un lungo itinerario di attività e risorse metodologiche per rapportarsi all'arte, con obiettivi per spirito, frangere giovani e adulti.

Il punto di partenza di ogni progetto è la relazione con l'opera d'arte, il confronto con la storia e la cultura di ogni epoca, per superare un nuovo modo di osservare il passato e riflet...

Leggi tutto

← indietro

GAMeC

[Home](#)

[Chi siamo](#)

[Progetti educativi](#)

[Contatti](#)

[Chi siamo per](#)

[Scienze e Lettere](#)

[Vittorio Sordani](#)

[Galleria](#)

[Galleria virtuale](#)

[Lavori per](#)

[Galleria](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)

[Galleria virtuale](#)



Sfoghi

palazzograssiteens

artisti

temi

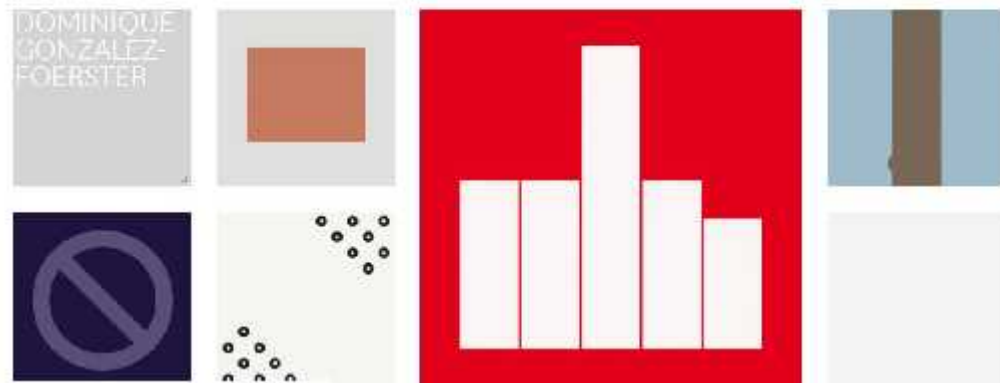
gioca

info

correa

english

Facebook Instagram Twitter YouTube



A Vision Of My Own



"A Vision Of My Own" è un progetto a cura del Dipartimento Educativo della Fondazione San Pietro Re Robaldo, che ha visto un gruppo di giovani studenti (insieme con CTP Drovetti di Torino) protagonista di un percorso nella cartola espositiva della Fondazione, attraverso la visita delle mostre temporanee e in laboratorio, indagando e sperimentando le tecniche dell'arte (ritratto e autoritratto, acrilico, collage, della discesa e della prossimità e invitando la riflessione sul presente e sulla storia intellettuale e personale, con la collaborazione del giovane artista e regista Gianluca De Seno.

Il risultato sono dei video-ritratti, delle opere scolpite e per immagini, racconti di momenti legati all'attività in un'opera unitaria, a riferimenti alle proprie origini, alla memoria e definizione della propria identità.

Protagonisti:
Elena Stradotto, responsabile progetti educativi, Fondazione San Pietro Re Robaldo;
Vincenzo Simone, dirigente Settore Educazione al Patrimonio Culturale, Città di Torino;
Riccardo Barbero, preside CTP Drovetti;
Gianluca De Seno, regista e artista.

Gli studenti che hanno partecipato al progetto e i loro insegnanti:

Info e contatti:
Numero Verde 800-311311801 | glpeducati@fondazione





Teens take the Met, NY

Palazzo Grassi

Teens night!





Silent disco, Victoria & Albert, Londra

- > Metodo/i
- > *Che cosa vedi?* al Museo del Novecento di Milano
- > il museo come palestra di dialogo e democrazia (Chantal Mouffe)

A B C I - - A M





Le parole per dirlo, Museo del Novecento, Milano



EDU 900

LE PAROLE PER DIRLO

laboratorio a cura di ABCittà - www.abcitta.org









Collezione Marino Marini, opere dagli anni '20 agli anni '60

Terracotta, gesso.

Quali espressioni riconosci nei ritratti (esempio: tristezza, arroganza, dolcezza...)? Scrivi tutte quelle che riesci a individuare.

Immagina un dialogo fra due di questi personaggi. Che cosa potrebbero dirsi? Con che tono di voce? Con che gesti? Poi scegli un compagno e... recita!

Scegli un personaggio e prova a immaginare il dialogo fra lui e l'artista durante la posa. Questo si chiama "discorso diretto".

- > artista _____
- > modello/a _____
- > artista _____
- > modello/a _____
- > artista _____
- > modello/a _____
- > artista _____
- > modello/a _____

Lo sapevate che...

Marino Marini ha detto: "L'umanità ha un aspetto sempre di enorme interesse. Ci sono personalità che a prima vista non si possono capire, ma che si possono capire frequentando il personaggio. Allora, tirare fuori la personalità del personaggio per me è una cosa di enorme importanza".

Quali parole mi servono?

- SCULTURA/PLASTICA
- BASSORILIEVO/ALTORILIEVO/TUTTO TONDO
- SCULTURA "PER VIA DI PORRE"/ SCULTURA "PER VIA DI LEVARE"
- TERRACOTTA
- GESSO
- BRONZO
- FUSIONE A CERA PERSA
- _____



Guardando questa mappa, noti delle differenze rispetto alla situazione geopolitica di oggi? Il mondo oggi è diverso?

Le bandiere nazionali sono un SIMBOLO. Invece delle bandiere, quali altri simboli potresti usare per indicare i singoli Paesi?

La Mappa è incorniciata da una frase. Ora tocca a te: quale frase scriveresti, IN ITALIANO, per "incorniciare il mondo"?

Quali parole mi servono?

- ARAZZO
- RICAMO
- SIMBOLO
- CORNICE



Michelangelo Pistoletto, Ragazza che scappa, 1970

Fotografia e olio su velina e lamina in acciaio inox lucidato a specchio su telaio in ferro

Usa il foglio bianco che trovi nel quaderno e, con la guida del conduttore, rispondi alle "5 domande del giornalista" (= le 5 w):

- > Chi (who)?
- > Dove (where)?
- > Cosa (what)?
- > Perché (why)?
- > Quando (when)?

La ragazza scappa... da dove? Per andare dove? Che cosa le è successo? E tu, che ti vedi riflesso nello specchio, tu che entri nella storia: che cosa c'entri con lei?



Lo sapevate che...

Michelangelo Pistoletto ha scritto: "Tutto ciò che mi mostra me stesso è il mio specchio".

Quali parole mi servono?

- INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO
- RITOCOCCO A OLIO
- PARTECIPAZIONE/COINVOLGIMENTO DELL'OSSERVATORE
- DENTRO/FUORI
- NARRAZIONE



'Rovesciare i propri occhi'



La famiglia, un cerchio di affetti





Memoriale della Shoah, Milano



Che cosa vedi?

Un'esperienza di peer education al Museo del Novecento di Milano



900 MUSEO DEL NOVECENTO

A B C I - - A
o f f i c i n a d e l f u t u r o

«Progetti Didattici nei Musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle Istituzioni culturali e scientifiche» (2015)

CHE COSA_ Un kit per la mediazione fra pari, in varie lingue, di una selezione di opere degli anni '50-'70

CHI_11 ragazzi del liceo classico e linguistico in alternanza scuola-lavoro

COME_Tappe [in parallelo]:

>condivisione del metodo

>co-progettazione del percorso e sperimentazione in itinere

>scrittura e traduzione dei testi [italiano, inglese, francese, tedesco]

>progettazione del kit

L'educazione fra pari per apprendere competenze di

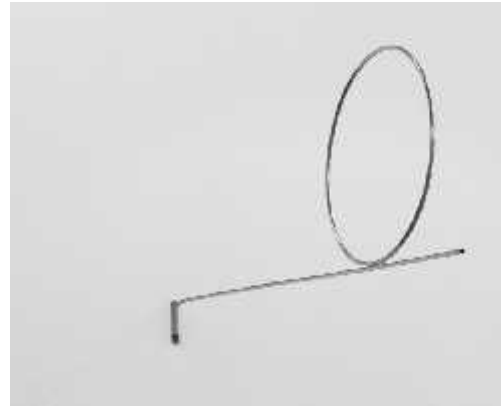
ascolto attivo

pazienza, attesa [un sapere spiraliforme]

gestione del dibattito [negoziazione]

attitudine alla sorpresa [curiosità]

Lucio Fontana, *Neon*, 1951
Toti Scialoja, *Murale n. 3*, 1953
Luciano Fabro, *Ruota*, 1964
Mario Merz, *Zebra (Fibonacci)*, 1973





MUSEO DEL NOVECENTO



CHE
COSA
VEDI?

Opera > Lucio Fontana, *Neon*, 1951
tema > la città come sistema complesso



Fotografie di Elisabetta Brian

1. Lucio Fontana

Struttura al neon per la IX Triennale di Milano

1951 (2013)

1.
 Oggi quello che dicono i suoi Fontana della sua opera:

"Il "Concetto Spaziale", non è un lancio, né un arabesco, né uno spaghetto, è in realtà al crinico l'inizio di un'espressione nuova, abbiamo semplicemente sostituito un nuovo elemento entrato nell'estetica dell'uomo della strada, il nero, e abbiamo creato con questo una fantástica decorazione nuova".

(citata a Soriano, 30 luglio 1951, dal catalogo di Milano)

2.
 Che forma ha quest'opera? Che energie? Ha un inizio e una fine?

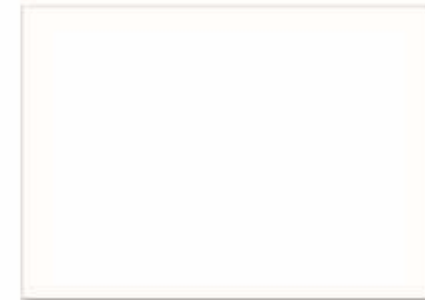
Disegna con un dito il neon di Fontana sulla schiena del tuo compagno, che a sua volta disegnerà quello che sente su un foglio (a occhi chiusi). Poi, scambiatevi i ruoli (e godetevi il massaggio).

3.
 Quanti secoli scendono fuori dalla finestra?

Disponetevi a cerchio rivolti verso l'esterno, seduti per terra, e disegnate ciascuno un monumento/palazzo/scorcio. Poi, provate a mettere questi frammenti di città in ordine cronologico.

CONTENUTO TASCA 1.

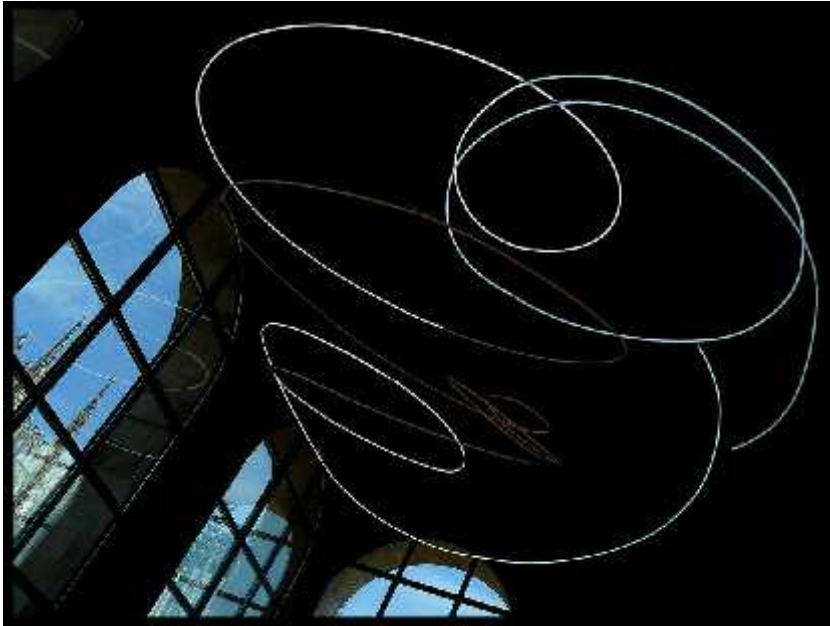
Cartoline (stampa solo fronte)
 Formato 10x15 cm

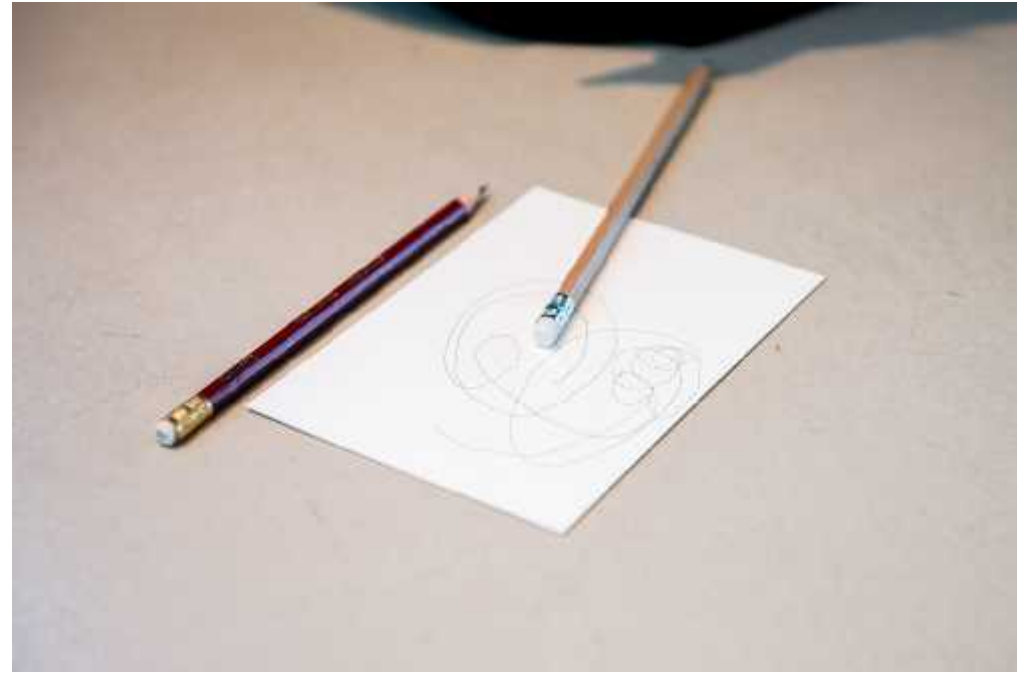


fronte bianco per disegnare



retro con nome dell'opera,
 il riferimento e spazio
 per scrivere







Opera > Toti Scialoja, *Murale n. 3*, 1953
tema > lasciare un'impronta



2. Toti Scialoja Murale n. 3 1953

1.
Osserva. Tu che cosa vedi? Riconosci delle forme, dei materiali?
Prendi tutto il tempo che ti serve, guarda meglio. Vedi altro? Intravedi altro?

Prova a socchiudere gli occhi, a creare un po' di personina, a spostare il punto di vista. Avvicinati, allontanati, ri-avvicinati.

Così come l'artista realizzava le sue "impronte", avviate nel 1952:

"Scialoja prendeva fogli di carta leggera, oleata, su cui la materia cromatica avrebbe aderito, senza lasciarsi asorbire. Se lo accartocciava stretto fra le mani e, lasciato delle rughe più grossolane, lo riempiva di pennellate... lo rovesciava sulla tela, premendo, batendo... fino all'esaurirsi del colore, fino ai margini della tela, fino al cedimento del supporto fragile".
(testo di M. Orzi, citato nel catalogo del museo)

Più avanti, l'artista moltiplica le impronte in sequenza, come fossero un testo:

una pagina da leggere. Che cosa leggi? Che cosa vedi?

2.
Uno dei temi di quest'opera è quello dell'impronta.

Nel kit trovi della carta stagnola. Prova a realizzare l'impronta della mano o del viso di chi ti sta vicino.

3.
Lasciare l'impronta vuol dire essermi, esistere. O no? Quando hai lasciato un'impronta, materiale o immateriale? Esisti anche quando non lasci una traccia? O forse non si può fare a meno di lasciarne una?

Racconta...

CONTENUTO TASCA 2.

Cartellina con fogli di stagnola
Formato chiuso A5



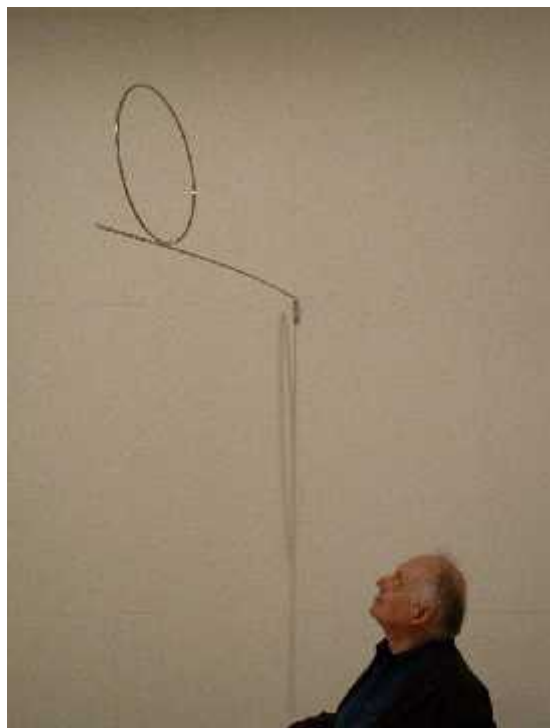
cartellina A5



Fogli di stagnola A4 piegati a metà
e contenuti in cartellina A5



Opera > Luciano Fabro, *Ruota*, 1964
tema > equilibrio/disequilibrio



3. Lucio Fabro

Ruota

1952

1.

Cosa pensate brevemente, Claudio, è stato un "no" conosci?

Si dice dell'occhio che è un buco al buco della luce, e quando ci si avvicina

a la punta di un oggetto, si vede un buco.

Ma se si avvicina molto, il buco

diventa un punto nero, un buco, un buco, un buco, un buco, un buco.

A la punta di un oggetto, si vede un buco.

Ma se si avvicina molto, il buco

diventa un punto nero, un buco, un buco, un buco, un buco, un buco.

Ma se si avvicina molto, il buco

diventa un punto nero, un buco, un buco, un buco, un buco, un buco.

Ma se si avvicina molto, il buco

diventa un punto nero, un buco, un buco, un buco, un buco, un buco.

Ma se si avvicina molto, il buco

diventa un punto nero, un buco, un buco, un buco, un buco, un buco.

2.

Ma se si avvicina molto, il buco diventa un punto nero, un buco, un buco, un buco, un buco, un buco.

3.

Ma se si avvicina molto, il buco

diventa un punto nero, un buco, un buco, un buco, un buco, un buco.

CHI COSA VEDE?
CUI VIDE-TO?

WAS DO VIEL SEH?
WAS SIEHST DU?

ASCOLTO

ÉCOUTE

LISTENING

ZUHÖREN

Il mare è blu, è blu, è blu.

CHI COSA VEDI?
(2017-1917)

WHAT DO YOU SEE?
WAS SIEHST DU?

EQUILIBRIO

ÉQUILIBRE

BALANCE

GLEICHGEWICHT

Ulanovsky, 4 oct, 1912

CHI COSA VEDI?
(2017-1917)

WHAT DO YOU SEE?
WAS SIEHST DU?

CONFUSIONE

CONFUSION

CONFUSION

VERWIRRTHEIT

Ulanovsky, 4 oct, 1912

CHI COSA VEDI?
(2017-1917)

WHAT DO YOU SEE?
WAS SIEHST DU?

DIVERTIMENTO

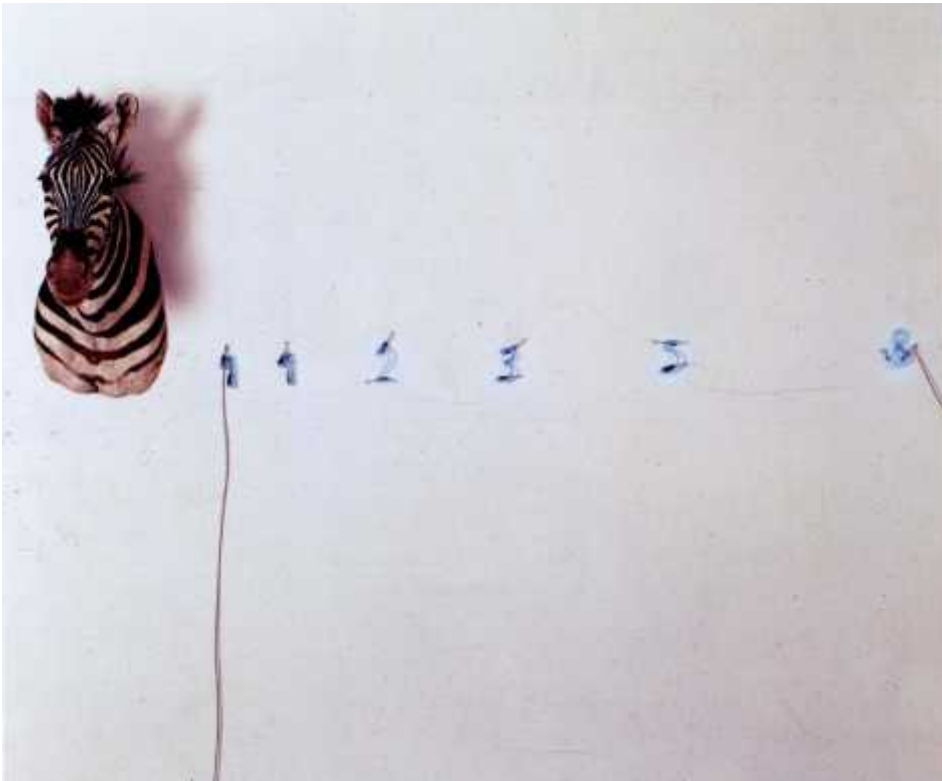
AMUSEMENT

FUN

SPAß

Ulanovsky, 4 oct, 1912

Opera > Mario Merz, *Zebra (Fibonacci)*, 1973
tema > norma/libertà



4. *Mario Merz*
Zebra (Fibonacci)
1973

1.
Che rapporto ha la zebra con la serie di Fibonacci?
Prova a fare delle ipotesi.

2.
In che modo il corpo umano è connesso con la serie di Fibonacci?
Le falangi delle dita, lo spazio fra gli stoffi...

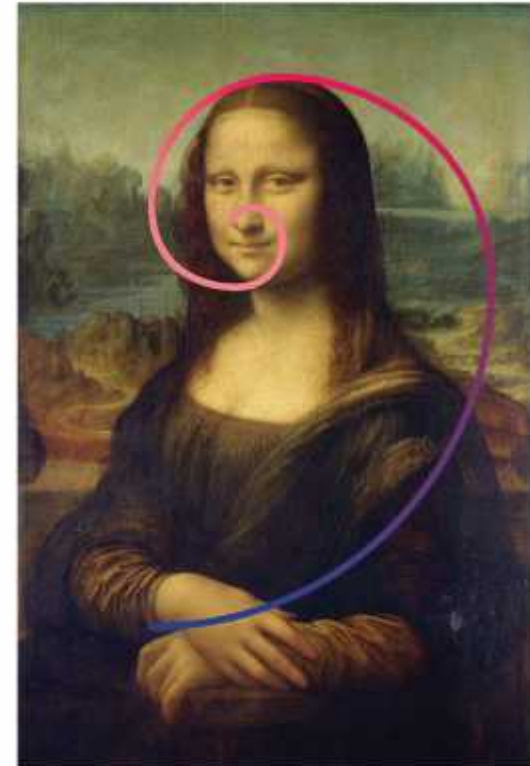
Guarda le immagini nel kit. Ora, osserva i tuoi compagni sotto questa nuova luce proporzionale... noti qualcosa di nuovo?

3.
C'è sempre una norma che ci guida? Siamo liberi?

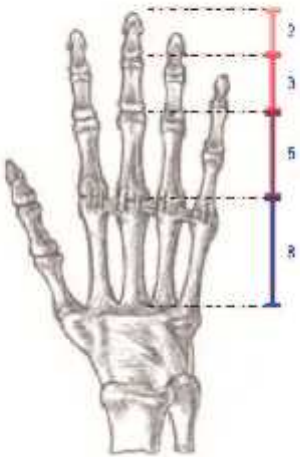
Rapporto aureo



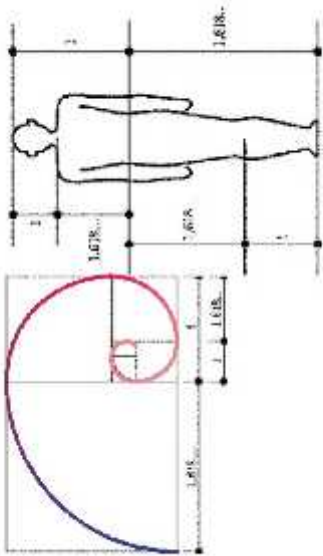
Rapporto aureo



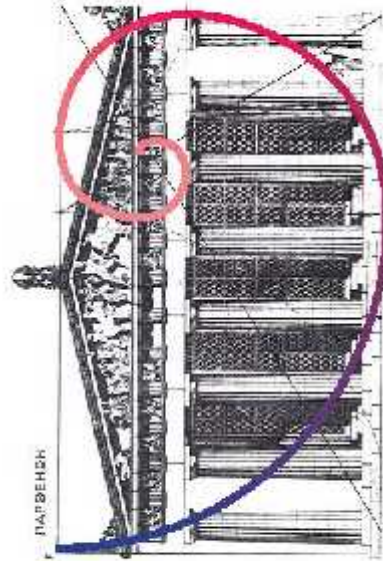
Linee Fibonaci



Figurato arca



Specchio zeno



> verso il kit



KIT

Esempi di contenitori interessanti



CONTENITORE PER IL KIT

Borsa in cotone



CONTENUTO TASCA 5.

Libretto (scritto in 4 lingue)
Formato A6



CONTENUTO TASCA 6.

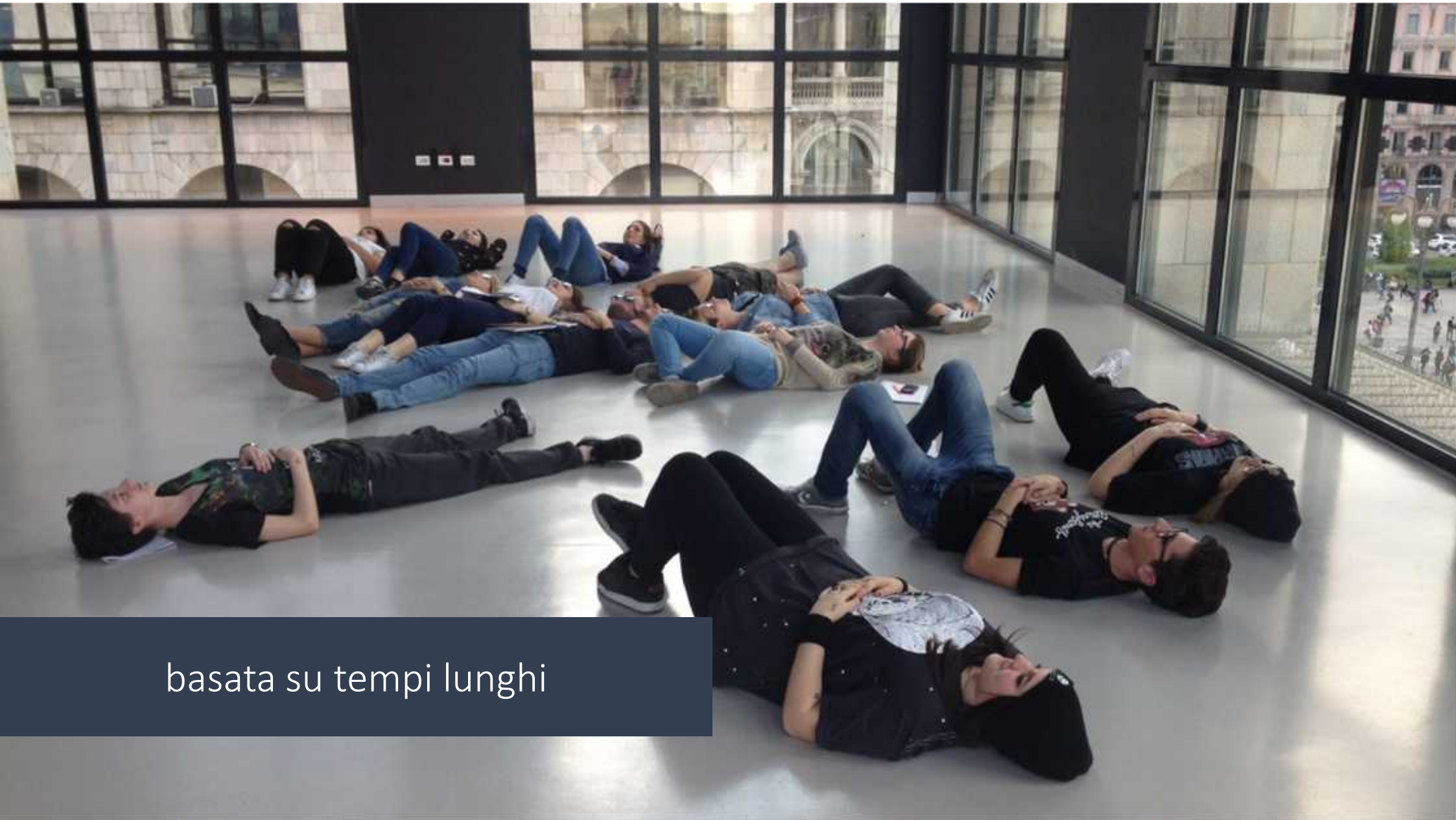
Matite con astuccio







una mediazione lo-fi, intuitiva, replicabile



basata su tempi lunghi



che muove da domande
[e dall'ascolto delle risposte]



in cui l'opera non è pretesto ma interlocutore



in cui l'adulto è presente ma a distanza:
ascolta, raccoglie, facilita, ma non «spiega»

re

checosavediblog.wordpress.com

CHE COSA VEDI?

ADOLESCENTI, MUSEI, PEER EDUCATION

[HOME](#) / [ABOUT](#)

CHE COSA VEDI?

MUSEI E PUBBLICO ADOLESCENTE

a cura di Anna Chiara Cimoli



NUMERI ELETTRONICI

Il confronto con il patrimonio come 'scuola di metodo':

- > negoziare [questo sì, questo no]
- > modificare in corso d'opera [questo funziona, questo no]
- > raccontare [in un piccolo gruppo, senza esibizionismo]
- > osare un po', ma non troppo [la lingua straniera]



> *Biblioteca vivente* e esperienze di dialogo
ABCittà [bibliotecavivente.org]

Biblioteca vivente al MUDEC, Milano



BIBLIOTECA VIVENTE AL MUDEC



SABATO
11 febbraio 2017
14.30 - 18.30



MUDEC
MUSEO DELLE CULTURE

MILANO
VIA TORTONA 56
PORTA GENOVA



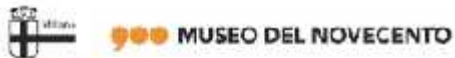
BIBLIOTECAVIVENTE.ORG



MUDEC
MUSEO DELLE CULTURE



Biblioteca vivente al Museo del Novecento, Milano



PROGRAMMA DELLA GIORNATA

La *Biblioteca Vivente* sarà allestita in Sala Fontana

Orari di consultazione: dalle 16.30 alle 20.30

Ciascun utente della Biblioteca potrà scegliere uno o più libri da ascoltare, in base al titolo e a una quarta di copertina.

Ingresso gratuito in occasione della undicesima edizione della Giornata del Contemporaneo
Per info sulle attività in programma: www.abottti.org - tel. 3290726184 / 3284639061
Riferenti Servizi Educativi, Museo del Novecento: Maria Elena Santomasso - tel. 02 88448864 - c.museo@comune.milano.it





Biblioteca vivente alle Gallerie d'Italia, Milano



StoryCorps



Empathy Museum, UK



Portland Art Museum, *Have conversations here*
<http://portlandartmuseum.org/have-conversations-here>

HAVE CONVERSATIONS HERE

You are welcome to talk and have conversations here at the museum. We encourage you to use the galleries throughout the museum as spaces for dialogue, while always remaining respectful of all visitors.

Explore together, look closely, and find a place within the museum to sit and talk about what you see and experience.

- Share your views.
- Ask questions.
- Listen with care.

The team here at the Portland Art Museum invites our entire community to see this museum as a place for **dialogue, reflection, and learning together**. During your visit, we encourage you to open yourselves to the creative energies of art, connect with your own personal experiences, and even consider how artists can challenge our own viewpoints and perspectives. Art has the power to spur our curiosity, celebrate our creativity, bring us together, and help us share our similarities and values.

This guide includes a few suggestions to spark thinking and conversation. We hope you find moments during and after your visit to reflect and engage in dialogues based in respect, healing, and understanding.

WHY DIALOGUE?

Dialogue is a powerful mode of conversation that certainly seeks mutual understanding. It can occur between friends, co-workers, family members, and even among strangers. And it can certainly occur between people who do not share the same experiences, perspectives, or ideas. Learning to listen carefully and dialogue respectfully are essential skills in today's world.

EXPLORE THE GALLERIES

Consider visiting artworks on view that more directly explore some of the racial-identity, and socially-charged issues we see in the news today, including racial violence, stereotypes, and social justice.

AMEC: Ande Sauti (open through March 12, 2017)
 4th floor, Hoffman Building

Carla East: Spiritual Pop (open through January 25, 2017)
 4th floor, Hoffman Building

Take some time to experience these artworks, think about your responses, and have a conversation with someone else in which you share your perspective and listen to theirs. Consider these questions:

- How have events related to these issues affected you personally?
- What life experiences of your own might connect with the work by these artists?
- How are these artists challenging you?

REFLECTION

If you've used this guide to spark any conversations with others—whether during or after your visit to the museum—think about any insights you've gained and how you might extend this experience.

- *Have you noticed anything new about yourself and how you view the world?*
- *How might these conversations help you better understand someone else's perspective?*
- *How might you create more opportunities for reflection and dialogue?*





New Experts!, Haus der Kulturen der Welt, Berlino

Barres i Ones, MhiC, Barcelona



L'adolescenza è la stagione della teoria, inesorabile e rigida,
perché in essa confluisce tutta l'indicibile e tesa nostalgia della vita.

Claudio Magris



annachiara.cimoli@gmail.com